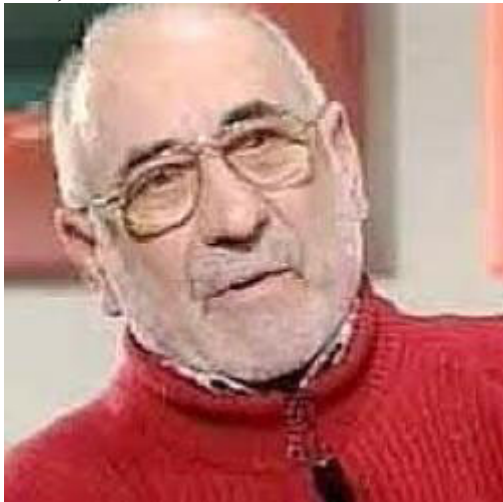




Salone dei Duecento

Il Consiglio Comunale ricorda don Enzo Mazzi

Il prete della Chiesa del dissenso celebrato come un riferimento per la città
Lun, 24/10/2011 - 15:31 — Filomena DAMICO



Il Presidente **Eugenio Giani** apre la seduta consiliare con il ricordo di don Enzo Mazzi “Una persona simbolo, libera, nel pensiero e nella dialettica”. Il prete della Chiesa del dissenso viene celebrato oggi come un riferimento per tutta la città per la schiettezza e la libertà del suo pensiero: “ in anni in cui abbiamo assistito alla rivoluzione dei costumi lui seppe rappresentare i valori autentici nel quartiere dell'Isolotto, riuscì a interpretare le istanze di tanta gente, prima come parroco, poi anche quando fu interdetto dalla Chiesa lo fece con una comunità di base sempre forte proseguendo a vivere secondo i dettami del Vangelo”. Giani, assessori e consiglieri ricordano come in più occasioni don Enzo Mazzi, con la sua autorevolezza, abbia indotto la politica a occuparsi dei problemi di quella comunità.

La consigliera **Tea Albini** rievoca gli anni successivi all'alluvione del '66, quelli cioè in cui “cattolici e laici unirono le forze e si ritrovarono nella costruzione della città. Lui – prosegue la

Albini - era un punto di riferimento anche per chi, come me, non aveva nulla a che vedere col mondo cattolico". Infine la Albini elenca alcune delle battaglie civili condotte da don Mazzi: il divorzio, l'aborto e l'ultima quella condotta insieme a Beppino Englaro.

Un omaggio a don Mazzi anche dal consigliere **Valdo Spini** che in particolare ricorda la forza del prete che "seppe sfidare la gerarchia" come pure il potere politico locale, interpretato allora dal sindaco La Pira, il quale pronunciò l'indimenticabile frase: "Per me dove c'è il vescovo lì c'è la Chiesa".

La consigliera **De Zordo** ricorda le comuni battaglie: "Non intendo esprimere parole di circostanza per un uomo che non amava le cerimonie e le ipocrisie. Abbiamo lavorato insieme per gli ultimi: i rom, i senza tetto e continueremo in quell'impegno, questo gli farebbe piacere più di mille parole"